

Registrati 18mila utenti A Roma vanno sul web permessi di costruire, Dia e Scia

Una rivoluzione in termini di trasparenza ed efficienza che sarà presto estesa ai municipi e a tutte le pratiche edilizie, compresi i permessi di costruire». Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, **Amedeo Schiattarella**, fa il punto sul progetto – partito a novembre scorso insieme con il Comune di Roma – che mira a dematerializzare completamente le procedure per la presentazione della Dia (Denuncia di inizio attività). E che – come già annunciato dall'assessore comunale all'Urbanistica **Marco Corsini** – presto amplierà i propri orizzonti, includendo in prima battuta la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività).

A oggi è già possibile utilizzare il servizio telematico (anche se resta attiva la procedura cartacea in attesa dello switch off

totale) che, tramite posta elettronica certificata (Pec) e firma digitale, mette in collegamento i professionisti con il Dipartimento Urbanistica di Roma Capitale e consente l'accesso a informazioni e documentazione (per attivare il servizio basta connettersi al portale di Roma Capitale dove è disponibile la piattaforma messa a disposizione dall'Ordine degli Architetti di Roma e provincia).

Roma è la prima città italiana ad adottare un sistema che dematerializza le istanze e gli allegati progettuali e a meno di cinque mesi dall'avvio dei lavori ammontano a 18mila gli utenti registrati e abilitati alla presentazione delle pratiche (40mila i tecnici che ogni anno si rivolgono al Campidoglio per avviare lavori edilizi). Il servizio di fatto è pienamente operativo da un mese:

«Nei primi quattro mesi è stato necessario fornire assistenza al personale del Comune e anche ai professionisti, e ora la fase di rodaggio si è conclusa», puntualizza Schiattarella. A un mese di piena operatività ammontano a circa 500 le pratiche in lavorazione, 23 quelle completate di cui 15 presentate da architetti e otto da geometri.

Grazie al servizio telematico i tempi di istruttoria e verifica si riducono per due terzi e la progressiva eliminazione dell'archivio cartaceo consentirà un risparmio per diversi milioni di euro – fa sapere l'Ordine degli Architetti capitolino. Inoltre per ciascun progettista il risparmio vale almeno mille euro considerato l'abbattimento delle spese per copie dei progetti e documentazione cartacea. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

